

Corriere della Sera - Domenica 30 Maggio 2021

Superbonus più rapido e meno costi

Corsie veloci per assumere in 3 mesi

di Enrico Marro

ROMA Il giorno dopo il varo del decreto legge su governance e semplificazioni i partiti della maggioranza rivendicano ciascuno le proprie conquiste. Un po' tutti, a partire da Lega, Forza Italia e 5 Stelle, mettono il cappello sull'eliminazione di alcune complicazioni sul Superbonus del 110%: non servirà più la verifica di doppia conformità, ma basterà la Cila, comunicazione di inizio lavori asseverata, come per gli altri bonus edilizi. In questo modo si risparmieranno tempi e risorse. Oggi ci vogliono fino a tre mesi per accedere alla documentazione presso i comuni e anche questo spiega perché a fine aprile erano state presentate appena 12.745 domande per il Superbonus, di cui solo il 10% da parte dei condomini. Il Pd si vanta in particolare delle norme per favorire le assunzioni di giovani e donne nelle imprese che realizzeranno i progetti del Recovery plan. Ancora il Pd, i 5 Stelle e Leu, fanno propri gli articoli che evitano il massimo ribasso sugli appalti e fissano dei paletti sui subappalti. Risultato rivendicato anche dai sindacati.

Ma già si prepara un nuovo braccio di ferro sul prossimo decreto legge, quello sulle assunzioni rapide nella pubblica amministrazione. Si tratta del terzo passo necessario a garantire la realizzazione, entro il 2026, degli investimenti pubblici inseriti nel Pnrr spedito a Bruxelles, condizione per ottenere i circa 200 miliardi di risorse Ue, a partire dall'anticipo, circa 24 miliardi, che dovrebbe arrivare entro l'estate. Del duello, questa volta soprattutto tra i ministri, sulle assunzioni si è avuto un assaggio nei giorni scorsi, quando la pressione congiunta dei titolari di Beni culturali, Innovazione, Transizione ecologica, Infrastrutture, e altri ha indotto il premier Mario Draghi a stralciare dal dl Semplificazioni la norma che autorizzava l'assunzione di 350 tecnici a termine e di una trentina di dirigenti a tempo indeterminato al ministero dell'Economia, rinviandola appunto al decreto sulle assunzioni, la cui «unitarietà» è stata difesa anche dal ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, che lo sta mettendo a punto.

Tutti i ministri spingono per rafforzare le proprie strutture, dopo anni e anni di rigido blocco del turn over, ma non tutte le richieste potranno essere accolte. Oltre alle 350 assunzioni previste al Tesoro per il monitoraggio e la rendicontazione dello stato di avanzamento dei lavori del Pnrr, lo stesso piano prevede solo per la giustizia circa 16mila assunzioni a termine, per smaltire gli arretrati, e mille tecnici ed esperti, sempre a tempo determinato, negli enti locali.

Le 8 grandi opere

Per otto grandi opere, dall'alta velocità al porto di Trieste, una procedura speciale

Obiettivo del decreto Brunetta è il potenziamento degli organici della pubblica amministrazione attraverso assunzioni qualificate in 100 giorni. Che avverranno non più attraverso i tradizionali concorsi pubblici, che possono richiedere anche 3-4 anni. Ci sarà invece, come prevede il Pnrr, un portale unico di reclutamento, ovvero una piattaforma on line sulla quale incrociare offerta e domanda di lavoro. Le amministrazioni renderanno noti i loro fabbisogni e le persone potranno candidarsi con il loro curriculum. I profili ricercati nell'ambito del Pnrr, trattandosi di incarichi a termine (per esempio, 3 anni più 2, per arrivare al 2026, termine fissato dalla Ue per il completamento degli investimenti del piano) potranno essere convocati dalle singole amministrazioni e selezionati con una procedura rapida: di regola, niente più prove scritte, ma solo orali. Trattandosi di tecnici di alto profilo (ingegneri, manager, esperti delle varie branche del diritto, ecc.) il colloquio sarà decisivo per valutare i titoli e le esperienze professionali, un po' come avviene nel privato. Sarà infine riformato anche l'accesso alla dirigenza con l'obiettivo di sburocratizzare il processo di selezione e premiare il merito.

Tornando al dl Semplificazioni, una novità è la procedura ultraveloce per 8 grandi opere, con tempi contingentati in tutte le fasi autorizzative e poteri sostitutivi del premier, per superare inerzie e ostacoli che compromettano il rispetto dei tempi. Queste le opere: Av (alta velocità ferroviaria) Salerno-Reggio Calabria; Av Palermo-Catania-Messina; Av Battipaglia-Potenza-Taranto; potenziamento della ferrovia Verona-Brennero; diga di Campolattaro (Campania) ; sistema idrico del Peschiera (Lazio); diga foranea di Genova; potenziamento del porto di Trieste.